

## UN BILANCIO DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE

## 1 / Riflessioni sul presepe

## Alcune esperienze da Frosinone

Ridare immagine visiva al mistero del Natale attraverso la creazione di scene della natività contornate da spaccati di vita quotidiana e ambientate nei luoghi più disparati delle nostre città, paesi, parrocchie. Da quella notte in cui Francesco volle a Greccio rivivere il mistero del Natale ponendo davanti i suoi occhi, come quelli dei suoi fratelli, l'immagine di Gesù neonato, ancora oggi rivive la tradizione di realizzare, affianco ad alberi sempre più adornati, presepi sempre più belli. Quanto amore i papà della parrocchia di San Paolo ai Cavoni, e i giovani della parrocchia del Sacro Cuore hanno messo per realizzare una scena che facesse rivivere la poesia di quella notte di Betlemme.

A San Paolo lo sguardo si perde in questa meravigliosa scena di un paesaggio stretto tra le montagne, dove la magia e l'incanto che il silenzio crea viene accompagnato dal rumore dell'acqua che scende fino a sfiorare il cuore di questo quadro che è la grotta. Tutti camminano direzionali verso quella "luce" che è Cristo Signore. Ogni personaggio lascia i suoi arnesi da lavoro, in spaccati di vita comune, e si mette in cammino per raggiungere in fretta il luogo dove il bambino è nato. Ma non è tutto, perché scendendo nel locali nella parrocchia dove è stato allestito il presepe, che ci auguriamo che presto riusciremo a completare per un utilizzo di cui ne può beneficiare la parrocchia come la diocesi intera, altre tre scene della natività sono state ricreate dai bambini del primo e secondo anno di comunione, come dai ragazzi che si preparano a ricevere la cresima. È suggestivo vedere come i bambini si siano raffigurati in piccole ostie che camminano per raggiungere la loro parrocchia, la capanna appunto, e li incontrando Gesù, il giorno della loro comunione, diventare natale vivente permettendo ad ognuno di rinascere da quella piccola e miserabile luce che illuminerà il mondo. E al centro della sala il libro dei Vangeli, l'immagine dello Spirito Santo, la statuina del Bambinello, a ren-

dere visive le parole di Giovanni nel suo Prologo: "...il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Al Sacro Cuore, invece la semplice scena della natività ricreata con personaggi ad altezza naturale e nella povertà dei materiali e dell'ambiente ricreato, quello di un terrazzamento dal quale scendere per recarsi ad adorare il Mistero, lo storia personale di tutti coloro che compongono la scena del presepe che cercano in quel bambino il senso della loro vita. È nato, Lui ha posto la sua dimora in mezzo a noi e noi abbiamo contemplato la sua gloria. Nella semplicità la grandezza di un Dio che ha varcato la soglia dell'abisso dell'infinito e si è fatto vicino a noi, si è fatto uno di noi. L'infinito ci ama: questa è la grande notizia del Natale. Ci ama a tal punto che ha mandato il suo Figlio in questa storia diventata infida e inospitale. Lui non ha avuto paura ha gettato il Figlio in mezzo a noi che tante volte ci dimentichiamo di essere figli perché ci ama, perché vuole ridarci il cuore dei figli; e mentre ci apprestiamo a smontare tutto quello che le nostre abilità ci hanno permesso di realizzare, c'è un urgente bisogno di tornare a Betlemme per andare avanti nella vita perché noi cristiani sappiamo che la felicità c'è e ha un recapito, la felicità ha un domicilio e questo è Betlemme, la casa di Dio, il luogo scelto da Dio per farsi conoscere, la culla di Dio. E senza Dio non saremo mai felici. Davanti questi bei presepi che abbiamo realizzato, e tanti altri che nelle parrocchie di Frosinone come della Diocesi sono stati creati, accogliamo il grido che ci viene da quel bambino indifeso: apriamo il cuore ai fratelli, tendiamo la mano a chi ci sta accanto, rendiamo ospitali le nostre case, più umani i nostri ambienti di lavoro, facciamoci promotori di pace, per il nostro paese, la nostra città, il mondo intero. È l'amore, quello che a Betlemme abbiamo conosciuto, e che con i nostri presepi abbiamo ricreato, che ci farà fare la vera esperienza di Dio.



Un'istantanea del presepe realizzato nella parrocchia di S. Paolo Apostolo, nel capoluogo

## VEROLI

2 / Successo per il recital  
"Una luce dal cielo"

## Protagonisti i giovani



I ragazzi protagonisti del recital

Domenica 3 gennaio presso la cappellania della Vittoria si è svolto il recital di Natale "Una luce dal cielo" realizzato dai ragazzi della catechesi e post cresima.

La rappresentazione è stata divisa in quattro momenti: si è iniziato con il teatro delle ombre e la "Dulce Lignum", la storia di alcuni alberi che hanno realizzato i loro sogni ma non nel modo che avrebbero immaginato... È seguito un mini concerto con flauti, violini, chitarre, clarinetto e pianoforte: i ragazzi frequentanti il corso musicale si sono cimentati in alcuni brani celebri come "The first Noel", "Astro del ciel", "Jingle bell rock", "La Marcia di Radescky" e "L'isola di Nede". Il terzo momento dello spettacolo è stato una rielaborazione della storia di al-

cune persone che Dio fa naufragare su un'isola deserta: questo episodio provoca nei protagonisti delle riflessioni tali che essi vivono un cambiamento totale.

Infine, i ragazzi hanno voluto mettere in evidenza che il Natale è un momento di pace, amore e luce con il momento dedicato a "Gesù un bambino di pace"; nei cuori, infatti, dovrebbe brillare la stella dell'amore, non la luce della superficialità, dell'egoismo, dell'odio. Basterebbe imparare ad amare e a perdonare; è così semplice eppure noi lo rendiamo complicato, lasciando che nel nostro cuore ci sia spazio per l'orgoglio e la superbia, impedendoci di guardare l'altro. Che ci costa un sorriso, un gesto di carità, un abbraccio, una carezza? Spogliamoci dei vecchi

stracci della superficialità, vestiamoci a festa e mettiamoci in cammino verso la luce vera.

E per concludere il recital ragazzi e genitori hanno acceso una torcia che ha illuminato non solo la chiesa ma il loro cuore e il cuore di tutti i presenti, con l'augurio che il cuore non sia più pietrificato, ma straripi di luce e di speranza...

Al termine, il parroco - don Giuseppe Principali - ha consegnato ai bambini presenti una ricca calza piena di tante leccornie.

Un ringraziamento al parroco per il suo sostegno e i suggerimenti preziosi per tale iniziativa, ai genitori per la collaborazione e la pazienza e alle catechiste per l'impegno e il servizio svolto, sempre con gli occhi fissi su Gesù.

## Prossimi appuntamenti diocesani in agenda

**Dal 18 al 25 gennaio:** settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, due le iniziative in programma - vedi pagina a fianco;

**Domenica 24 gennaio:** alle ore 12.00, in Cattedrale, Cresima degli adulti;

**Domenica 24 gennaio:** ritiro spirituale delle religiose della Diocesi, presso l'Istituto Santa Maria de Mattias di Frosinone;

**Sabato 30 gennaio:** assemblea degli operatori della Caritas diocesana;

**Martedì 2 febbraio:** celebrazione della Festa della vita consacrata.

Queste e tutte le altre informazioni inerenti celebrazioni ed iniziative diocesane sono contenute all'interno del calendario Liturgico-Pastorale della nostra Diocesi: la distribuzione delle agende avviene, come sempre, presso la segreteria della Curia, in via dei Monti Lepini, 73 a Frosinone, durante l'orario di ufficio.